Martedì 1 Gennaio 1907

ABBONAMENTO
Esce tutti i giorni tranne la Domenica.
Udine a domicilio e nel Regno, Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati
Un num. separato Cent. CINQUE - Arretr. DIECI.

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

Udine - Anno XII - N. 1

INSERZIONI
In terza pagina, sotto la firma del gerente: Comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti per ogni linea . . . . Cent. 20
In Cronaca . . . . » 50
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenire.
Uffici di Direzione ed Amministrazione: Via Prefettura, N. 6

CONTO CORRENTE CON LA POSTA

Programma d'abbonamento al "PAESE„ pel 1907

ELENCO DEI DONI

CHE IL "PAESE„ OFFRE A TUTTI GLI ABBONATI PEL 1907

L'Amministrazione del giornale *Il Paese*, incoraggiata dal brillante successo con cui si è chiuso il bilancio dell'anno che sta per decorrere, ha pensato di manifestare la propria gratitudine *al pubblico*, che con *tanto entusiasmo* accolse al suo sorgere ed aiutò poi con appoggi morali e materiali durante il suo primo anno di vita questo modesto foglio di battaglia, offrendo agli abbonati vecchi che intendessero, come non v'ha dubbio, riconfermare il loro abbonamento, ed ai nuovi abbonati pel 1907, un dono di valore e di utilità incontestabile.

Animata da questo proposito, pur sapendo di andare incontro a grandi sacrifici, nella scelta dei doni volle ispirare la sua azione ai seguenti criteri:

Primo — dare la preferenza ai doni che offrivano pregi di valore e di utilità, scartando i doni di grande apparenza e di nessuna sostanza;

Secondo — interpretare i bisogni e le esigenze della grande maggioranza del pubblico, al fine di rendere il dono gradito ad ogni ceto di persone

Per uniformare la scelta dei doni ai suesposti criteri, l'Amministrazione del *Paese* dovette innanzitutto abbandonare l'idea del **dono unico**, il quale, se difficilmente riesce a soddisfare le legittime esigenze *dei più*, non può assolutamente presentare caratteri tali che lo rendano gradito ed utile *a tutti*.

Ed ecco come sorse e si maturò, prendendo sempre maggiori proporzioni, l'idea genialissima (modestia a parte) e che i confratelli ci invidiano, **di organizzare una mostra dei più svariati prodotti dell'industria e del commercio cittadino per offrire un dono ai nostri abbonati pel 1907.**

L'impresa non era facile, *ma con la nostra buona volontà*, e diciamo pure, *con il nostro spirito di sacrificio*, sussidiato dall'appoggio sincero e disinteressato di molte fra le maggiori ditte cittadine, noi potemmo venirne a capo, — ed ora siamo lieti ed orgogliosi di poter presentare l'elenco completo dei doni, che da sabato 22 corr. mese esponiamo al pubblico nelle *ampie vetrine del negozio Bardusco in Mercatovecchio*.

In questo elenco l'abbonato ha diritto di prescegliersi il dono che meglio si addatta ai suoi gusti ed alla sua condizione sociale. E certo, data la varietà e il numero dei doni, non troverà difficoltà a scegliere un oggetto che lo soddisfi interamente.

Dalla birra di Puntigam di Giuseppe Ridomi agli squisitissimi liquori della ditta Canciani e Cremese; dalle terraglie di Giuseppe Mazzaro agli oggetti in ferro smaltato dei Fratelli Broili; dalle artistiche fotografie di Luigi Pignat ai celebrati *vini di Adolfo Parma*; dallo *Champagne spumeggiante all'eccellente vino da tavola di Romano Antonini*; dagli oggetti di cancelleria della ditta Marco Bardusco allo elegantissimo galanterie dello *Chic parisien*, — ecc. ecc. — ce n'è per ogni gusto e per ogni ceto di persone.

Malgrado tutto ciò, l'abbonamento annuo al *Paese* rimane invariato in **lire 16**. Alla presentazione di detta intera quota d'abbonamento, l'abbonato avrà diritto ad uno dei doni, o gruppo di doni, catalogati nel seguente elenco, disposto per ditte.

Ditta Canciani e Cremese

PRIMO DONO

1 — Una bottiglia di Sliwovitz.
2 — Mezza bottiglia di Daf.
3 — Un flacone di Cordial Camomilla.

SECONDO DONO

1 — Una bottiglia di Cordial Camomilla.
2 — Mezza bottiglia di Daf.
3 — Mezza bottiglia di Zabajone.

TERZO DONO

1 — Una bottiglia di Kirsch.
2 — Una bottiglia di Sliwovitz.

QUARTO DONO

1 — Una bottiglia di Maraschino.
2 — Una bottiglia di Mandarino.
3 — Un flacone di cognac (con relativo bicchierino in alluminio).

QUINTO DONO

1 — Una bottiglia di Alchermes
2 — Un Cruche di Caraçao olandese.
3 — Un flacone di Cordial Camomilla.

SESTO DONO

1 — Una bottiglia di Daf.
2 — Un Anfora di Crema-Cacao.
3 — Un flacone di Cognac (con relativo bicchierino in alluminio).

Ditta Giuseppe Ridomi

PRIMO DONO

1 — Un flacone di Chanousia (con bicchierino relativo in alluminio)
2 — Un fiasco di Chianti della Valle
3 — Quattro bottiglie di birra Puntigam (vetro compreso).
4 — Una scatola in latta di biscotti della premiata fabbrica Digerini e Mariani

SECONDO DONO

Due bottiglie di Champagne.

TERZO DONO

Dieci bottiglie di Birra Puntigam (vetro compreso).

Luigi Pignat e Comp.

Stabilimento artistico fotografico

PRIMO DONO

Quattro grandi fotografie da gabinetto, in platinotipia, per l'abbonato o la famiglia dell'abbonato

SECONDO DONO

Sei *fotografie formato visita* americano, in platinotipia.

Ditta Marco Bardusco

PRIMO DONO

Un calamaio in gotto sfumato, nichelatura verde

SECONDO DONO

Un album in peluche con fregi sulla copertina per porta ritratti da gabinetto o visita.

TERZO DONO

Uno specchio da camera con cornice dorata.

QUARTO DONO

Un «chatulle» (servizio completo per lavoro di ricamo) in elegante astuccio.

QUINTO DONO

Una «papéterie» in carta, uso pelle di coccodrillo, con angoli in metallo dorato a fuoco.

SESTO DONO

Un album per cartoline illustrate legato in tutta tela, con francie a fuoco.

SETTIMO DONO

Un porta lettere in carta, uso pelle.

OTTAVO DONO

Servizio da scrivere con portapenne, calamaio, tagliacarte in osso.

NONO DONO

Un porta carte con calamaio e porta francobolli, tutto in tela con dipinti.

DECIMO DONO

Un calendario perpetuo in tela, dipinto in cromolitografia.

Ditta Adolfo Parma

PRIMO DONO

1 — Una bottiglia di Granatina (Conserva di melagranata. Specialità della Ditta Adolfo Parma).
2 — Una bottiglia di Barbera delle tenute dei conti E. di Mirafiore (Fontana-Fredda - **Alba**).
3 — Una bottiglia di Alper Bitter (specialità della **Ditta** A. Parma).

SECONDO DONO

Tre bottiglie di Marsala I. V. Florio (Palermo).

TERZO DONO

Quattro bottiglie di Vermouth chinato dei Fratelli Cora (Torino).

QUARTO DONO

1 — Due bottiglie di Barolino delle tenute dei conti E. di Mirafiore (Fontana Fredda - **Alba**).
2 — Due bottiglie di moscato Canelli spumante della Ditta Gancia di Canelli.

Ditta Francesco Lorenzon

(Chic parisien)

PRIMO DONO

Borsetta di seta con lavoro «macramè» per signora.

SECONDO DONO

Borsetta di seta con riporto a disegni svariati in stile liberty e ricamo in acciaio — per signora.

TERZO DONO

Arazzo Gobelin per salone — vari disegni in vario stile (Luigi XV e arabo-moresco).

QUARTO DONO

Un «centre» da thè per tavola, con applicazioni di ricamarsi.

QUINTO DONO

Un porta giornali con riporti assortiti.

SESTO DONO

Una camicia bianca di lino con colletto, polsini e cravatta.

SETTIMO DONO

Dodici strofinacci di cotone a rete.

OTTAVO DONO

Una stola uso lontra per signora e signorina.

NONO DONO

Una borsetta per signora — in pelle di dante.

DECIMO DONO

Un porta biglietti per uomo in pelle di dante ricamata in oro.

UNDECIMO DONO

Un servizio da thè in lino per sei persone, con bordo da ricamarsi (tovaglia e sei tovaglioli).

DUODECIMO DONO

Un servizio completo per lavabo composto di sei pezzi disegnati (da ricamarsi).

TREDICESIMO DONO

Una borsa da signora in stile impero ricamata in oro, per dolci.

QUATTORDICESIMO DONO

Un portacarte per salotto in feltro, con riporti.

Ditta Quintino Conti

DONO UNICO

Una sveglia di tipo modernissimo con dorature e quadranti fantasia in rilievo. (Ogni sveglia è garantita dal signor Quintino Conti per un anno. Durante questo periodo il signor Conti si assume gratuitamente ogni eventuale riparazione).

Ditta Fratelli Broili

PRIMO DONO

Un porta catino in ferro composto di catino, brocca e porta sapone in ferro smaltato bianco.

SECONDO DONO

Due caffettiere, una zuccheriera e un cabaret in metallo nichelato.

TERZO DONO

Un grande macina caffè con coppa d'ottone.

QUARTO DONO

Una grande pentola in ferro smaltato con relativo coperchio.

Ditta Romano Antonini

DONO UNICO

Dieci fiaschi di *vino nostrano* da tavola.

Ditta Giuseppe Mazzaro

PRIMO DONO

Uno specchio da toilette.

SECONDO DONO

Una lampada da petrolio

TERZO DONO

Due vasi artistici decorati in oro, per fiori

QUARTO DONO

Un servizio completo di cristallo decorato, per liquori, composto di bottiglia e sei bicchierini con cabaret di cristallo

QUINTO DONO

Un servizio completo per vino bianco, composto di bottiglia e sei bicchieri con cabaret giapponese.

SESTO DONO

Un servizio per liquori completo in cristallo bianco lavorato (bottiglia, sei bicchieri e cabaret).

SETTIMO DONO

Grande caraffa e sei bicchieri.

OTTAVO DONO

Servizio completo per bibite composto di caraffa e bicchieri *a ghiaccio*, cabaret idem.

NONO DONO

Un servizio per caffè in porcellana finissima composto di quattro chicchere e zuccheriera con cabaret giapponese.

Nota bene

Hanno diritto a scegliere un dono *solo gli* abbonati che avranno versato **l'intera quota** dell'abbonamento fissato, come si è detto, in **LIRE SEDICI.** Non sono quindi ammessi a godere del beneficio del dono, gli abbonati che faranno versamenti rateali (e cioè semestrali o trimestrali).

Abbonamento popolare

L'Amministrazione del *Paese* per rendere poi il nostro giornale accessibile a tutte le borse, ha pensato di aprire un abbonamento popolare con diritto a premio, ai seguenti prezzi:

Anno L. 12 - Semestre 6 - Trimestre 3

A questa categoria d'abbonati **annui** l'Amministrazione darà in dono lo splendido **Almanacco profumato "CHRONOS„ Migone.**

Il tiro a segno nazionale
E LA GIOVENTU

Scopo precipuo dell'istituzione del tiro a segno nazionale dovrebbe essere quello di addestrare tutta la gioventù alle armi per modo di avere in ogni cittadino, atto a portarle, un difensore della Patria in caso di bisogno

Malgrado la legge che stabilisce nel Regno il tiro a segno fino dal 1882 i frutti ricavati da questa patriottica istituzione sono ancora molto limitati.

Non staremo ad enumerare le molteplici ragioni di natura differente che ostacolano l'incremento delle società di tiro; e neppure riteniamo sia qui il *luogo* di accennare ai provvedimenti atti ad imprimerle il necessario sviluppo. Diremo soltanto che le società di tiro, come *sono* al presente, si riducono ad un semplice sport, per quel ristretto numero di soci (riparto libero) che da questo nobile esercizio traggono diletto.

Esse servono poi ad ottenere la dispensa dalle *chiamate* alle armi per istruzione ad un numero limitato di militari in congedo (riparto milizia) che hanno *modo* ed *opportunità* di far parte delle società stesse.

Sta il fatto però — e questo è increscevole a dirsi — che come *mezzo* efficace per preparare la gioventù alle armi (riparto scuole), questa istituzione è ben lungi dall'essere quale l'interesse dell'esercito e della nazione esigerebbe.

Tutte le declamazioni *fatte* in proposito nei numerosi congressi sulla educazione fisica in parlamento, o per mezzo della stampa, si può dire che non hanno ottenuto finora alcun risultato pratico all'infuori di una sterile esposizione di buone intenzioni che lasciano il tempo che trovano.

Che la gioventù, prima di esser chiamata sotto le bandiere, tragga un profitto molto limitato dall'istituzione del tiro a segno ne è una prova il numero scarso di giovani dell'età fra i 16 ed i 20 *anni* che frequentano la Società in quei Mandamenti — non soverchi invero — dove queste esistono.

In attesa dunque che il Parlamento con una savia legge riesca a dare maggior sviluppo all'Istituzione, è necessario che l'*iniziativa privata* si sostituisca all'opera governativa, intralciata il più delle volte da pastoie burocratiche e quasi sempre da difficoltà d'ordine finanziario.

Per assicurare l'avvenire delle Società di tiro, è *sovratutto necessario* di suscitare nei giovanetti l'amore per il forte esercizio delle armi Ora, uno dei mezzi per raggiungere questo intento, potrebbe essere quello di esercitare i giovanetti di età inferiore ai 16 anni nel *tiro* al bersaglio colla carabina Flobert, come già si pratica presso alcune Società del Regno, ad imitazione della Svizzera.

E' risaputo che per l'esecuzione di questo genere di tiro non occorre l'avere a disposizione dei campi di tiro stabili e neppure zone di terreno adatte a impiantarne dei liberi. Il tiro colla carabina Flobert si può eseguire in qualsiasi località, purchè si prendano facili precauzione per la sicurezza. Questa si può ottenere molto facilmente facendo uso dei bersagli automatici.

Con questi apparecchi si può abolire il sistema di segnalazione.

E' fuori dubbio che dopo un tirocinio di tiro Flobert, seguito da un breve corso d'istruzione pratica del fucile 1891, i giovani entrerebbero — raggiunta l'età stabilita — a far parte delle società di tiro, già addestrati nel *maneggio* delle armi, epperciò in condizioni da poter eseguire con risultati soddisfacenti le lezioni regolamentari.

Sarà questo l'aiuto più potente che si potrà recare alle società di tiro.

Senonchè per raggiungere questo scopo, converrà anzitutto ottenere il consenso dei genitori, i quali non *vorranno certamente negarlo* se ad essi sta a cuore il prospero avvenire delle nostre patrie istituzioni.

Possa questo *modesto* scritto convincere le autorità politiche e comunali ed i direttori della Società tiro a segno, della convenienza di tradurre in atto tale proposta.

E' nella più tenera età che bisogna istillare nelle *giovani* coscienze, unitamente ai nobili sentimenti che sono la base dell'uomo onesto e del libero cittadino, anche il culto per la «santa carabina», come consigliava in uno slancio patriottico il gran cavaliere dell'umanità: *Giuseppe Garibaldi*.

Ventisei gradi sotto zero in Francia

La temperatura è discesa fino a 15 gradi a Grenoble, a 18 a Vizille e a 26 a Lamure. L'Isère trasporta degli enormi pezzi di ghiaccio. In diverse località l'Isère è gelato sulla spiaggia ed intorno ai piloni dei ponti. In ragione della quantità della neve quasi tutti i treni provenienti da Lione subiscono dei ritardi che superano spesso un'ora.

Il settimo congresso degli emigranti

Il giorno 6 corr. avrà luogo in Tolmezzo il settimo congresso annuale degli emigranti della nostra provincia.

Il congresso è convocato dal locale Segretariato dell'Emigrazione, la cui Commissione Esecutiva ha compilato l'ordine del giorno da discutersi.

L'ultimo comma di quest'ordine del giorno, è il più importante e nostro avviso sarebbe che venisse discusso anzitutto, onde avere il tempo per tessere una discussione larga e proficua.

Quest'ultimo comma reca: «riforme alla legge sull'emigrazione ed in specie giudizi arbitrali sulle contese tra imprenditori ed operai».

Evidentemente il Segretariato dell'Emigrazione ha in animo di portare nuovamente in seno all'assemblea degli emigranti quanto da tempo hanno propugnato congressi, voti, memoriali emanate da organizzazioni e da riunioni di emigranti e cioè:

b) abolizione della caparra, che oggi costituisce uno dei più fieri strumenti di strozzinaggio da parte dell'imprenditore contro l'operaio, ed un incitamento a delinquere all'operaio che — attratto dall'ingordigia d'intascare danaro — prende *caparre* da due, tre quattro *imprenditori*, con il deliberato proposito di truffarli, non recandosi al lavoro da nessuno di essi;

a) obbligatorietà del contratto di lavoro scritto, in quanto il gran numero delle divergenze che quotidianamente insorgono tra operai ed imprenditori sono dovute al fatto che il contratto è conchiuso verbalmente, tra un bicchiere di vino e l'altro, senza garanzia alcuna per le parti contraenti al di fuori della reciproca buona fede... cosa alquanto scaduta di moda!

c) ottenere speciali garanzie su coloro che reclutano operai per condurli a lavorare all'estero. Questo riguarda specialmente la classe dei fornaciai, tra i quali qualunque operaio che abbia un po' di audacia s'impanca ad imprenditore, assume l'esercizio di una fornace all'estero, recluta operai in patria e li conduce sul lavoro... salvo a piantarli in asso, senza dar loro un centesimo, qualora gli affari volgessero al peggio.

Ottenendo l'obbligatorietà di speciali garanzie (deposito di cauzione, licenza, ecc. ecc.) su chi recluta operai per *condurli a lavorare all'estero*, si diminuirebbe anche la odierna feroce, concorrenza tra gl'imprenditori di fornaci, *concorrenza dannosa agli imprenditori* ed agli operai insieme.

d) giudizi arbitrali per le contese tra *imprenditori ed operai*, richiesti dall'interesse stesso della giustizia e per il bene dei poveri operai che hanno divergenze per questioni di lavori insorte con i loro padroni.

Agli emigranti, è tolto il beneficio di cui *godono* gli *operai industriali*, e cioè di una magistratura speciale, con procedura rapida che derima le questioni di *lavoro*. I poveri emigranti sono costretti a trascinare per lungo tempo le loro contese dinanzi alla Commissione del Gratuito Patrocinio prima, innanzi ai giudici dopo, con quale enorme svantaggio è facile immaginare.

Perchè dunque, non istituire i probiviri per gli emigranti?

***

Ecco tratteggiate in forse troppo rapida sintesi le riforme che verranno discusse al Congresso.

Speriamo ch'esso le approvi, e che i rappresentanti del paese alla Camera dei Deputati, le tengano in debito conto nella prossima discussione in proposito.

Udine, 1 gennaio 1907.

Reading.

I comizi nazionali per la riorganizzazione
dei pubblici servizi

Il Comitato della Confederazione tra gli *Impiegati ha stabilito di tenere* nei giorni qui sotto indicati, gli annunciati comizi di classe per chiedere la riorganizzazione dei pubblici servizi:

13 gennaio 1907, a Bari, Pisa, Ferrara, Bologna e Novara.

20 gennaio: Torino, Pavia Cremona, Luino e Ancona.

27 gennaio: Sassari, Cagliari, Palermo, Messina e Catania.

3 febbraio: a Firenze, Napoli, Lodi, Piacenza e Parma.

10 febbraio: a Livorno, Milano, Venezia, Genova e Arezzo.

17 febbraio: a Roma, Perugia, Parma, Spezia e Reggio Emilia.

21 febbraio: a Taranto, Terni, Bergamo, Cremona e Brescia.

Vedi note e notizie in terza pagina

MEMENTO

Facciamo una viva raccomandazione a tutti i nostri abbonati cui ora è scaduto l'abbonamento ad affrettarsi a rinnovarlo a mezzo cartolina-vaglia.

pel lettori
... i valori
...ERCIO di UDINE
... pubb. e dei cambi
...icembre 1906
... 103.18
...etto) ... 102 60
... 73.—
...NI
... 1301.25
... 782.—
...se ... 447.—
...ZIONI
...tobila ... 509.50
... 318.50
...ce 4 0/0 ... 499 75
...0/0 ... 349.—
...rov. 3 1/2 ... 490 50
...ELLE
...in 3.75 0/0 ... 4.9 25
...Milano 4 0/0 ... 503.50
... 5 0/0 ... 512.—
...Roma 4 0/0 ... 504.—
... 4 1/2 0/0 ... 519.—
...ues a vista)
... 99.89
... 25.28
... 123.05
... 104.55
... 5.15
... 22 74

...metsorico
...RIO DI UDINE
... novembre
...ia ... 1.05
...sima ... 2 0
...ima ... 2 9
... mm.745.23
... med. 58.3
... mm.
... mm.
...al suolo cm.
...E
...to
... ore 8
... 6 0
... 739.80
...notte ... -0.8
...mo
... 7.55
... 16 23

...ovie
Partenze / Arrivi da Venezia a Udine
Dir. 4.45 7.43
On. 5.5 10.7
On. 10.35 15.13
On. 14.10 17.5
On. 19.— 22.50
Mis. 23.15 3 45
da Trieste a Udine
M. 21.5 6.37 7.32
D. 8.25 10.35 11.6
M. 8.55 11.51 12.50
O. 16.25 18.58 19.42
... 22.20 22.58
Carnia a Pontebba
part. 7.47 9.10
... 8.52 9.55
... 12.14 13.39
... 16.53 18.7
... 18.8 19.13
... 19.57 21.20
...one Carnia a Udine
part. 6.3 7.38
... 10.10 11.—
... 11.21 12.44
... 15.44 17.0
... 19.2 19.15
... 19.52 21.25
da S. Giorgio a Udine
M. 7.43 8.40
M. 9.00 9.48
M. 14.20 15.28
Om. 17.00 20.30
M. 20.53 21.39
da Trieste a S. Giorgio
D. 5.55 7.34
M. 11.50 13.49
D. 17.30 19.4
da Portog. a S. Giorgio
D. 8.5 8.50
M. 13.4 14.3
D. 15.46 16.40
D. 20.10 20.47
da Portog. a Casarsa
On. 8.20 9.—
Ac. 13.10 13.55
On. 15.40 16.15
On. 20.15 20.53
da Spilimb. a Casarsa
Loc. 8.7 8.53
Mis. 13.10 14.00
Loc. 17.23 18.10
da Cividale a Udine
Mis. 7.10 7.40
Mis. 9.20 9.51
Mis. 12.10 12.37
Mis. 17.15 17.52
...a Vapore
da S. a Udine
Daniele S. T. R. A
7.10 8.50 9.5
10.59 12.35 12.50
13.27 15.4 15.19
17.44 19.20 19.35

...no e confezionati
... la premiata Ditta
...dine - FABBRICA
...(Telefono 138), con
...allicerie, N. 10.
...rco Bardusco

CRONACA PROVINCIALE

Latisana

Consiglio comunale

30. *(g. c.)* — Il Consiglio si radunò ieri alle ore 11, presenti tutti i suoi membri, ad eccezione di *Domenico Moro*, giustificato.

Furono trattati i seguenti oggetti:

I. *Nomina commissione scolastica.*

Sono eletti: Cav. Diodato Peloso Gaspari e cav. don Giovanni Marcè con voti 16; prof. Cristina Marianini con voti 19, signorine Lelia Rossetti e Assunta Pittoni con voti 16

L'elezione a unanimità della signorina Marianini è una meritata attestazione di stima e produce ottima impressione.

Sulle altre due osserviamo che l'art. 21 del regolamento generale per l'istruzione elementare 9 ottobre 1895 determina che della Commissione scolastica facciano parte delle signore, *scelte preferibilmente fra le madri di famiglia.*

Le due *prescelte, signorine* Rossetti e Pittoni, nate rispettivamente nel 1887 e 88, sono ancora *minorenni*: per questo riteniamo inopportuna la loro elezione a ispettrici scolastiche e forse anche illegale.

II. *Nomina del Presidente e di due membri della Congregazione di Carità.*

Peuzo Luigi Alvise, presidente, con voti 15, membri Rossetti Antonio con voti 18, Paolini Elmo con voti 16.

III *Rinnovazione del Consiglio spedaliero.*

Avv. Virgilio Tavani, presidente, con voti 16; membri effettivi: Domenico Ambrosio e Domenico Bert con voti 15; membro supplente: Giovanni Martin con voti 16.

E' commentata poco favorevolmente la non conferma del signor Antonio Stroili a presidente dell'Ospitale, e la sua sostituzione con l'avv Tavani, poichè è noto con quale amorosa cura lo Stroili attendesse a tale ufficio, come è pure nota la sua non adesione al gruppo liberale.

Finalmente il *Deus ex machina* entra in scena! Era ora!

Il Martin ci assicura poi di non accettare la carica offertagli.

IV *Nomina di un membro della Commisione pel Forno Canetotto.*

Eletto Trevisan Antonio con voti 16.

V. *Esame bilancio dell'ospedale.*

Il Consiglio prende atto.

VI. *Esame bilancio della Congregazione di carità.*

Come sopra.

VII *Provvedimento per le Scuole di Latisanotta*

L'assessore Ballico comunica il provvedimento proposto dalla *Giunta*, il quale consiste nell'affidare a una sottomaestra, scelta dalla Giunta, l'insegnamento nella seconda classe, sotto la guida della maestra di terza. Il provvedimento avrà effetto dal 1 gennaio p. v. fino al termine dell'anno scolastico, e le lezioni saranno impartite alle tre classi nelle due aule della scuola, ma con orario alternato.

Dopo alcuni schiarimenti in proposito, richiesti dal cav. Gaspari e dal prof. Cassi, specialmente perciò che riguarda l'onorario della supplente, *l'oggetto è approvato a unanimità.*

VIII. Riatto strada Biancure.

Il Sindaco propone che, avendo le pioggie reso impraticabile in un punto la strada, questa debba essere riattata. Informa che la spesa sarà di 600 lire.

Il Consiglio approva.

IX. Addizionale ai lavori strada Pineta-Lignano

Il Sindaco fa sapere come, per ultimare i lavori di detta strada, sia necessaria una spesa di 300 lire.

Egli avverte inoltre che per tutti i lavori, che il Comune farà eseguire, sarà adottato il sistema *per economia*, come più vantaggioso.

Il prof. Cassi dichiara di apprezzare questo principio, e raccomanda all'Amministrazione di vigilare assiduamente, affinchè le spese addizionali non abbiano a figurare mai tra gli oggetti da trattarsi in Consiglio.

L'oggetto è approvato.

X. *Sull'istanza di alcuni esercenti per abbuoni dazio sulle carni.*

Il Sindaco comunica come sieno pervenute all'Amministrazione due domande, da parte di alcuni esercenti del paese, allo scopo suindicato.

Egli trova illegali tali istanze (essendo il dazio ceduto inappalto) ed anche inopportune, in quanto che il dazio non è grave, e il prezzo delle carni tutt'altro che mite, in confronto a quello di altri Comuni della provincia. Aggiunge che non sarebbe fuor di luogo prendere dei provvedimenti a favore del ribasso nel prezzo delle carni; propone la reiezione delle due istanze.

Il prof. Cassi ripete, da parte della minoranza, le stesse osservazioni del Sindaco, avvertendo che, *data la diminuzione* nel costo delle bestie da *macello*, e confrontato il dazio che si paga a Udine con quello di Latisana, il prezzo delle carni è troppo elevato.

La reiezione è approvata a unanimità, lasciando poco soddisfatto qualche interessato, presente alla seduta.

XI. Ferrovia - Udine - Mortegliano Rivignano-Latisana.

Il prof. Cassi, delegato, legge la relazione presentata alla Giunta d'intesa con l'altro *delegato, sig. Francesco* Pittoni.

La relazione espone quanto fu deliberato dall'assemblea dei delegati nelle due adunanze 28 aprile e 26 novembre, sostiene la necessità di una linea ferroviaria che unisca Udine a Latisana ad altri comuni del Basso Friuli, che la Giunta abbia a proporre al Consiglio di accettare l'ordine del giorno deliberato dai delegati nell'adunanza 26 novembre

Il Sindaco encomia l'opera dei Delegati ma non avendo la Giunta elementi sufficienti per dire se la linea possa apportare dei vantaggi sicuri, in confronto della spesa che il Comune dovrà sostenere, e desiderando la stessa farsi un'idea chiara del perchè l'assemblea dei delegati scelse il *tipo di linea e il tracciato, che risultano* dall'ordine del giorno votato, osserva che sarebbe meglio (dato anche il voto di Rivignano, contrario al predetto ordine del giorno, e in attesa che Udine si pronunci in proposito) sospendere ogni deliberazione.

Il prof. Cassi informa che il Consiglio comunale di Udine approvò venerdì l'ordine del *giorno* dei delegati; osserva che Rivignano sostiene il tracciato più breve per mettersi in rapida comunicazione con Udine, mentre Latisana, che ha già una linea ferroviaria per il capoluogo, ricaverebbe sempre dei vantaggi da una ferrovia che la unisse ad altri Comuni del Basso Friuli.

Anche l'assessore Ballico sta per la sospensiva, anzi vorrebbe che il *Consiglio si pronunciasse in merito* quando i Delegati avessero compiuto i loro lavori.

Il prof. Cassi risponde che ora spetta ai Consigli comunali deliberare sull'ordine del giorno 26 novembre.

La Giunta insiste per la suspensiva, perchè vuole essere interamente edotta sui criteri che hanno ispirato l'ultima delibera dei *Delegati.*

La discussione va un po' a lungo, essendo in discussione vari ordini del giorno.

Ma finalmente il senno antico viene in aiuto. Infatti il cav. Marin propone il seguente ordine del giorno, che è accolto a unanimità:

«Il Consiglio comunale, pur riconoscendo l'utilità d'una ferrovia qualsiasi che unisca Udine-Mortegliano ed altri Comuni del Basso Friuli con Latisana, sospende ogni deliberazione di spesa pel progetto, in attesa di ricevere dal Sindaco di Udine nozioni più concrete».

XII. Interpellanze del prof. G. Cassi.

Con la prima si domanda alla Giunta se intenda *proporre al Consiglio* il versamento di un sussidio di almeno 50 lire a favore del fondo del Segretariato dell'Emigrazione residente in Udine.

L'interpellante fa conoscere gli scopi del Segretariato, diretti a giovare agli emigranti all'Estero.

Il Sindaco accetta la proposta e il Consiglio l'approva a *unanimità.*

La seconda interpellanza chiede se la *Giunta creda opportuno* esercitare una benefica influenza sulla locale Società Operaia, per risollevarne le condizioni.

Il Sindaco non crede ciò opportuno, considerando la Società come autonoma, osservando che le sue condizioni non sono tristi, e che *il solo Consiglio* direttivo è chiamato a introdurre quei miglioramenti, che crederà opportuni. Consiglia il prof. Cassi a iscriversi alla Società e a portare la sua voce in seno all'assemblea dei soci.

L'interpellante osserva che nessun articolo dello Statuto esclude l'intervento dell'Amministrazione, e che in ogni caso egli prende atto delle dichiarazioni del Sindaco.

Stamane il prof. Cassi, il rag. Pietro Gaspardi e il signor Celso Diego Cassi hanno presentato domanda per essere iscritti quali soci contribuenti alla Società Operaia

In seduta privata

XIII. Iscrizione Impiegati alla Cassa di Previdenza.

L'ass. Ballico riferisce sui vantaggi derivanti agli impiegati dall'iscrizione alla Cassa di Previdenza. Espone le condizioni in cui si *troverebbe* ogni impiegato municipale, qualora si iscrivesse. Dimostra che solo la levatrice Valle si trova in condizioni vantaggiose, sotto tale rispetto, contando solo tre anni di servizio; che in tale condizione non si trovano gli altri Impiegati, ai quali però sarà migliorato lo stipendio.

Il prof. Cassi *si dichiara* lieto che la Giunta abbia *preso in considerazione* un oggetto, che figurava nel programma democratico, e raccomanda di affrettare la presentazione del nuovo organico degli Impiegati municipali.

Dopo tre ore di seduta, finalmente i Consiglieri se ne vanno a casa.

Sacile

Società per l'insegnamento popolare

30 — Oggi il prof. E. Scalzori, direttore della R. Scuola Normale, tenne nell'aula del Municipio, l'annunciata conferenza sul tema: «Trentino». La sala era stipata di gentili signore, signori, studenti e popolani accorsi a udire la facile e arguta parola del conferenziere. Egli esordì rilevando la differenza fra Trentino e Tirolo, che in Austria con intenzione e in Italia per inesattezza o per ignoranza, si confondono in una sola denominazione.

Che il *vicino impero* abbia interesse di far credere il Trentino parte del Tirolo, è spiegabile, data l'opera sua continua tendente a *intedescare* quella provincia italiana, obbligando perfino i maestri di scuola a insegnare la lingua tedesca; ma i caratteri, così diversi, dei due territori stanno ad attestarne la differenza etnografica, storica e geografica.

Il poeta Clementino Vanetti di Rovereto, determinò con alcuni suoi versi dove finisca il Trentino e cominci il Tirolo — *con le sue case aguzze, i suoi abitanti lozzi e largo stuolo di carrettieri.*

Sulle origini della popolazione trentina nulla v'è di positivo; alcuni storici credono che i primi abitatori di quella terra fossero Cimbri e Teutoni e conforterebbero tale ipotesi la varietà dei dialetti, molti dei quali assolutamente incomprensibili pel forastiero, una vallata, vera isola teutonica, in cui si parla un dialetto teutono, il nome d'un paese (Combra) che parrebbe derivare da Cimbri.

Però vi sono località in cui si parla il tedesco, altro il *ladino* come a Primiero e Lavinalongo.

Sembra pure che in epoca remota ci sia stata una popolazione detta Benacense (da Benano) che abitò il Trentino e che estese il suo commercio e la sua influenza fino all'Adriatico; ma anche di ciò mancano dati certi.

Si rinvengono invece traccie sicure della dominazione romana dei tempi della repubblica, dominazione che sembra risalire all'epoca dei Fabi Tombe, *medaglie, armi* e altre reliquie che si rinvennero qua e là ne fanno prova attendibile.

Più tardi i Veneti allargarono i loro domini di terraferma nel Trentino e lo tennero fino alla caduta della Repubblica

Il conferenziere passò quindi a parlare dei costumi di quella terra, che *ricordano in certe località, quelli di* alcuni paesi meridionali, e condusse l'uditorio con un viaggio geografico attraverso il Trentino da Riva alla capitale.

S'intrattiene su Riva, Arco, Nago, Loppio, Muri, Stoco, Rovereto, Trento descrivendo a larghi tratti i luoghi, la vita, il movimento commerciale, le industrie e *ricordando gli uomini illustri* ch'ebbero ivi i natali.

Terminò citando alcune terzine della Divina Commedia con cui Dante che che fu anche lassù nel suo lungo pellegrinaggio per l'Italia, illustrò una di quelle valli.

Pasian Schiavonesco

L'odissea dell'infanzia

31 — Una grave disgrazia è accaduta ieri nel nostro paese.

Nella casa di Dominici Luigi, che si trova dentro ad un cortile, si trovava la moglie del Dominici con due figlie, tra cui una che si chiama Rosalia di anni 5.

La stufa era accesa, e tutte e tre le bambine stavano accanto per riscaldarsi.

Ad un dato momento la madre, che aveva al piano superiore un figliuoletto, uscì dalla stanza.

Una favilla, sprigionatasi dalla legna ardente nella stufa, si posò sulle vesti della bambina, le quali cominciarono ad ardere.

La povera Rosalia cominciò a gridare disperatamente e dalla vicina osteria accorsero la serva Gioconda Mirini e certi Fabbro Leonardo e Sillini Luigi, i *quali tentarono in tutti* i modi di salvare la bambina, gettandole acqua ed immergendola nella neve.

La povera Rosalia però ha riportato delle gravissime ustioni al petto, per cui si dispera di salvarla.

Immaginarsi lo strazio della madre!

Cividale

Patronato Scolastico

31 — Ieri, col gentile concorso delle Patronesse, vennero distribuiti indumenti e calzature a 150 alunni poveri inscritti al Patronato Scolastico.

Vennero pure regalati dei dolci. Una specie di *Albero di Natale*, senza pompe, ma copioso

Presenziavano il Presidente prof. Leiche e l'Ispettore Scol prof. Rigotti, i quali ebbero parole di incoraggiamento per gli scolaretti e di lode per il Comitato, per la Cittadinanza e per la Municipalità.

Miseria... di latte

Più d'una volta abbiamo gridato per questa deficienza sul mercato.

Ritorneremo sull'argomento, anche per dimostrare l'ingiustizia che ne deriva dall'incetta per conto del Seminario.

Società Esercenti

Nel pomeriggio d'oggi si è radunato il Consiglio della Unione Negozianti ed Esercenti, per trattare affari di ordinaria amministrazione.

Speriamo

Forumiuli, il giornale locale, spera, o lo speriamo pur noi, che si definisca una buona volta l'abbattimento del recinto, già malandato, del Duomo.

Quel punto centrico della città ne guadagnerebbe assai in estetica, ed in comodità, e la facciata del Duomo resterebbe libera di quel brutto imbarazzo.

Per il grande acquedotto

Le pratiche per questa *grande* impresa procedono alacremente e testè il nostro municipio venne incoraggiato dalla R. Prefettura nella riuscita

La messa dello Spadone

Il giorno della manifestazione del Signore, in Duomo verrà celebrata la tradizionale messa *dello Spadone*, un privilegio del nostro Capitolo e che ricorda la sua antica potenzialità

Questa messe che ha dell'*originale*, richiama ogni anno in città moltissima gente del contado, avida della benedizione con lo spadone.

CRONACA CITTADINA

Ai lettori abbonati e corrispondenti IL PAESE augura un buon anno

Capo d'anno

Va e sii migliore!

Non è questo il monito, l'invocazione, la speranza che esce dal petto dell'immensa anima umana, volgendo il pensiero al nuovo anno che s'avanza nel mondo?

Sii migliore tu, o novello anno che tutti salutiamo con inni più o meno sinceri e giocondi...

Sii più mite per i miseri, più generoso per gli uomini di buona volontà, più giusto per tutti..

E voi fanciulli felici, che all'anno nuovo assomigliate perchè sono vostre le carezze e i baci di noi tutti che a voi domandiamo gioie e illusioni, che su di voi fondiamo i più rosei sogni per l'avvenire, voi contribuite a far sì che *il tempo futuro sia davvero migliore*, crescendo buoni e operosi, aprendo le tenere anime alla luce della civiltà, della fratellanza sociale..

Buon anno a tutti!

Il Cronista

Consiglio Provinciale

Appendice

all'ordine del giorno degli affari da trattarsi nella seduta *straordinaria* del Consiglio provinciale del giorno di lunedì 7 gennaio 1907:

21. Proposta di alcuni consiglieri per la istituzione di un Ufficio provinciale del lavoro.

22. Proposta del consigliere avv. Antonio Cristofori di erogare lire 500, dal Fondo delle spese improvviste del Bilancio 1907, a *favore* del Segretariato dell'emigrazione di Udine.

VERTENZA SCHIAVI-DAL TORSO

Alle *malignità* comparse ieri in un articolo della *Patria del Friuli*, trascurando le *minori miserie, non* rispondiamo che due chiare parole.

Al nostro redattore, l'avv. Umberto Caratti, rifiutò ogni notizia sul verdetto nella sera di giovedì 27 dicembre e nel domani non gli abbiamo chiesto altro.

Avendo il *Gazzettino* potuto procurarselo da altra fonte, noi nel domani pubblicammo quelle riferite dallo stesso.

Tanto per la verità. Il Paese

Il duello Schiavi - Del Torso ebbe luogo ieri nel pomeriggio in un cortile fuori porta Gemona. Alle 2 1[2 giunsero i duellanti coi rispettivi padrini, coi medici e col direttore dello scontro.

Si ebbero quaranta assalti, che durarono quasi due ore, senza che nessuno dei due rimanesse ferito.

Alle 4 1[2 già cominciava ad imbrunire e i rappresentanti fecero cessare il combattimento. Oggi si riuniranno di nuovo i padrini per decidere sulla vertenza.

Il nuovo Presidente dell'Ospitale

Ieri il Consiglio Ospitaliero tenne seduta procedendo alla nomina del Presidente.

Ad unanimità venne eletto l'egregio dottor Costantino Perusini, giovane coltissimo che nell'amministrazione del Pio Luogo ha già portato i frutti del suo ingegno.

Il dottor Perusini — in questa carica — è degno successore del compianto cav. Luigi Bardusco.

A vice Presidente riuscì eletto l'avvocato Capsoni.

Il capo d'anno dei ciclisti

La cronaca odierna *registra* una filza di contravvenzioni di ciclisti, entrati in città montando il caval d'acciaio sprovvisto di targa pel 1907.

Dunque attenti!

La lotta elettorale nel collegio politico di Vittorio Veneto

Nel Collegio elettorale di Vittorio Veneto ferve la lotta per l'elezione del rappresentante al Parlamento Nazionale.

La democrazia vittoriese si afferma nel nome del nostro amico avv. Caratti; al Comitato elettorale di colà giungono da ogni parte d'Italia telegrammi, lettere auguranti il trionfo del bardo della Scuola.

Il *Resto del Carlino* di stamane scrive:

Man mano che ci avviciniamo al giorno fissato per l'elezione nel collegio politico di Vittorio, la lotta si acuisce sempre più. La lotta in detto collegio, come già scrivemmo, è così impostata: da una parte vi sono i clerico-moderati che sostengono la candidatura *del reazionario* avv. Pagani-Cesa, uomo di nessuna attitudine politica; dall'altra vi sono i partiti popolari che hanno scelto e propugnano strenuamente la candidatura dell'esimio avv. U. Caratti, uomo di grande ingegno e di cuore che già occupò degnamente un posto alla Camera, l'apostolo della santa lotta della scuola contro l'analfabetismo.

Fra i due candidati la scelta non può essere dubbia, e perciò tutti i ben pensanti si augurano che domenica 6 gennaio p. v. il nome caro di U. Caratti riesca trionfante dall'urna.

Un particolare: l'avv. Caratti ha già esposto in una lettera e in varie conferenze pubbliche il proprio programma, che fu assai applaudito ed accolto entusiasticamente. L'avv. *Pagani-Cesa*, finora non si è fatto vivo altro che con un vuoto telegramma di accettazione della candidatura.

Per la riuscita del candidato democratico

Il *Resto* scrive ancora:

I *maestri* di Copparo, Trecenta, Rovigo, Termini, Palermo, le Associazioni operaie locali, le rappresentanze comunali hanno tenuto ieri solenni comizi contro l'analfabetismo e hanno telegrafato alla presidenza della Unione Magistrale Nazionale che ha sede in Roma augurando vittoria all'onorev Caratti.

L'Associazione Magistrale Friulana PRO CARATTI

L'Associazione Magistrale Friulana, inviò stamattina il seguente telegramma di adesione al comizio che ha luogo stassera a Seravile e *augurante vittoria al Presidente dell'Unione* Magistrale:

Giusti direttore «Meschio»

Vittorio Veneto

«Conoscendo ed apprezzando opera proficua disinteressata prò scuola avv. Caratti presidente Unione Magistrale Nazionale, l'Associazione Magistrale Friulana prega Vossignoria portare odierno comizio suo voto fervido riuscita amato cavaliere della scuola»

Presidente *Rieppi*.

Seduta di Giunta

La Giunta Municipale tenne ieri una breve seduta. Furono trattati vari oggetti urgenti d'amministrazione.

Notiamo che fra l'altro venne deciso che il Comune si associ alla «Società per il *movimento* dei forestieri in Italia», sedente a Roma, e di interessare tutte le Associazioni cittadine che possono averne vantaggio a nominare un Comitato che si occupi attivamente di questa questione che non è senza importanza.

La Giunta dal Prefetto

Ieri nel pomeriggio, il Sindaco comm. Pecile, gli assessori Pico, Conti, Murero e Comelli si recarono a presentare gli auguri di fine d'anno al Prefetto comm. Brunialti.

La visita durò circa mezz'ora e fu cordialissima. Benchè si trattasse di una visita di prammatica la Giunta non mancò di intrattenersi col Prefetto sulle questioni interessanti la nostra città

Dal comm. Volpe

Dopo la visita al Prefetto, il comm. Pecile si recò ad ossequiare anche il comm. Marco Volpe, cittadino altamente benemerito.

L'egregio uomo gradì assai gli auguri del primo magistrato della città.

UN RIUSCITISSIMO BANCHETTO DEGLI IMPIEGATI DAZIERI

Auspice il locale Comitato Direttivo della Federazione Nazionale dei Dazieri Italiani, cui fece eco con vero entusiasmo la totalità dei soci della Sezione — esclusa ogni eccezione, dall'Assessore delegato al Dazio (espressamente invitato), all'Ispettore, dai Capi Ufficio, agli impiegati novelli — ebbe luogo sabato all'Albergo al *Telegrafo* alle ore 18 l'annunciato banchetto fra Dazieri, riuscitissimo sotto ogni riguardo

Puntualità di convegno, socievolezza, scambio bonaugurato di non comuni cortesie, discorsi esprimenti gl'intendimenti di persone coscienti ed assennate, servizio d'albergo superiore ad ogni miglior elogio per inappuntabilità e precisione in ogni dovere, nonchè bontà ed abbondanza d'ogni consumazione, tutto invero ha contribuito a rendere pienamente riuscita la festa geniale, con massima generale soddisfazione, tanto che ognuno, sia dalla verde età, che dal crine brizzolato o niveo, ebbe a dichiarare che ben di rado si esplica un cotal rigoglio di vita sociale, fraternizzante in modo così schietto e tenace.

All'entrata dell'albergo, venne dato il benvenuto al sig Assessore Giuseppe Conti dal Ricevitore sig. De Nobili e dal Segretario della Federazione sig. Biasutti, quindi accompagnato nella sala del convito, venne accolto con la miglior simpatia; ognuno si ebbe una stretta di mano dall'ospite gradito che si dichiarò grato dell'invito cortese, felice d'avvicinare il dipendente personale.

Siedono: al posto d'onore il sig. assessore, alla sua destra l'Ispettore sig. Maddalena e Vice Ispettore signor Minozzi, alla sinistra il *Presidente* ed il Vice Presidente della Federazione signori Battistella e Padovani; tutti gli altri alla rinfusa, dove si confondono con mirabile intreccio: capi ufficio, impiegati d'ogni grado ed i componenti il comitato federale.

Incominciano le portate in tavola che si susseguono abbondanti ed apprezzatissime, inaffiate con vino generoso che allieta gli animi ed incuora l'adunanza del tipico *momento* dei discorsetti ed immancabili brindisi.

Tutto procede egregiamente e alle frutta s'apre la porta d'accesso alla sala ed entra quella simpatica figura ch'è il caro albergatore Gigetto che distribuisce calici al posto d'ogni commensale e lungo la tavola numerose bottiglie di vino portando seco non invise ragnatele.

Si stura, si dà la colma ai bicchieri d'un buon vino bianco offerto dal sig. assessore, che **s'alza** dicentesi soddisfattissimo e grato dell'invito, e, con parola forbita apprezza gl' intendimenti sani ed evoluti dei dazieri di Udine, compiacendosi della stima ed affiatamento che regna fra il personale daziario *ripromettendosi* la sicura continuità, ed inneggiando alla prosperità della Federazione Nazionale dei Dazieri Italiani, istituzione sana e provvida, degna d'ogni miglior successo. Ricorda l'opera sua proficua prestata a pro' dei Dazieri Udinesi pienamente assicurando quella avvenire.

Applausi calorosi e generali accolgono il dire dell'Assessore.

Ha quindi la parola il Ricevitore sig. De Nobili, che con valentia di forma e di concetto pone in rilievo la bontà dell'organizzazione, della concordia fra colleghi apportante le migliori risultanze pel benessere del personale delle finanze Comunali. Ha poi speciali parole a nome di tutti i convenuti; di ringraziamento al sig. assessore Conti per l'onore di sua presenza conferito all'adunanza.

Parla quindi il segretario della Federazione sig. Biasutti che auspicando al convegno, simbolo di fratellanza e del miglior accordo, illustra l'opera della Federazione e dei suoi Duci, elogia in modo più che degno i Dazieri di Udine, veri difensori dei dipendenti dagli Appaltatori; lancia un fervido *saluto di presenti*, ai soci tutti della sezione e dell'Italia intera, e chiude il suo bel dire fra applausi prolungati brindando alla salute di tutti.

La serie dei brindisi continua, da parte del Presidente della Federazione sig. Battistella e quindi da colleghi parecchi fra i quali riscuotono entusiastici applausi il sig. Maddalena Ispettore del Dazio, *Venuti*, Venzo, Grasso ed altri ancora.

Il sig. Assessore compiacendosi dei retti sentimenti che allignano nei suoi dazieri — brinda nuovamente alla salute comune e chiede venia se costretto ad allontanarsi; stringe la mano a tutti, ringrazia e parte fra le grida di: Viva il nostro assessore! Viva la *Federazione dei Dazieri Italiani!*

Qui ad unanimità di voti, su proposta del Presidente papà Battistella viene spedito un telegramma portante il saluto della Sezione Friulana al Presidente del Comitato Centrale signor Puppo Agostino direttore del Dazio di Asti.

Continua un' intensità di vita gioconda fra *uno stringersi di destre* e di reciproci auguri, nel mentre che un concertino improvvisato rallegra i convenuti.

Per volere unanime vengono chiamati in sala gli albergatori che vengono fatti segno alla miglior simpatia ed a schietti ringraziamenti per ogni loro premurosa prestazione, con un brindisi generale.

Si vorrebbe partire, ma nell'ambiente spira un'aura tale di pace e di concordia che gli uni rimangono avvinti agli altri nell'intimità più affettuosa.

N. B. — In risposta al telegramma *inviato al Presidente della Federazione* Nazionale sig. Agostino Puppi questi corrispose con il seguente telegramma:

« Con animo grato ricambio fraterno saluto cari colleghi porgo ossequio assessore ammiro unione concordia codesta valorosa Sezione

Puppi ».

Il primo matrimonio dell'anno

Stamane in Municipio ebbe luogo il primo matrimonio dell'anno.

L'assessore Conti univa nel dolce nodo d'Imene il signor Pietro Flaibani con Pia Bertossi.

Auguroni.

Il Sindaco non è assessore

Veniamo informati che il Consiglio di Stato ha respinto il ricorso della nostra Giunta municipale contro un deliberato dell'autorità superiore che annullava la nomina del comm. Pecile *a membro della Giunta di Vigilanza* del R. Istituto Tecnico.

La nomina era stata annullata colla motivazione che il Sindaco non è assessore mentre il Regolamento prescrive che deve nominarsi un assessore

La Giunta opinava che il Sindaco fosse anche assessore, anzi il capo degli assessori.

In questo senso si è espresso il Parlamento Nazionale annullando l'elezione a deputati di due Presidenti di Deputazione Provinciale. Ciò per la ragione che sono ineleggibili a deputati i deputati provinciali.

Il palazzo delle Poste

Ieri l'on. *D'Aronco*, al *quale* com'è noto è stato affidato l'incarico di approntare il progetto pel nuovo Palazzo delle Poste, si è recato in Municipio a conferire col Sindaco comm. Pecile.

Fu parlato a lungo di questo importante progetto e poichè l'on. D'Aronco si ferma in Italia per alcuni mesi, promise al Sindaco di occuparsi attivamente per la *risoluzione* di questo problema.

"La cicala,,

La scorsa notte, con 10 gradi sotto zero uscì una cicala che « senza scopo e senza sugo » si mise a cantare per divertire il passeggiero.

Se le cicale son noiose d'estate, *immaginate*, (*cioè avete provato voi stessi* leggendo questa « Cicala » di carta) *quanto* siano proprio *senza sugo* di questa stagione.

E se non l'avete letta, compratela e leggetela, avrete così senza *scopo* e *senza sugo* speso 20 centesimi e sciupata mezz'ora

I compilatori non ci faranno il broncio di queste nostre *franche* parole (viceversa son le loro, copiate senza cambiare *un ette nel* titolo e nei relativi amminicoli).

Farci il broncio? Ma dovranno esserci grati anzi per la rèclame disinteressata che da quasi 15 giorni abbiamo loro fatto e che finisce con questo cenno.

L'anno 1907..... e il ballo

Nel pomeriggio, in Sala Cecchini, avrà luogo il solito ballo popolare.

Gli amanti di Tersicore hanno modo così di salutare ballando l'anno che sorge, tanto più perchè è venuto con un freddo veramente.. cane!

L'Albero di Natale alla « Scuola e Famiglia »

Con l'intervento del nostro Sindaco, dell'assessore Comelli, del Direttore generale delle Scuole Elementari e di un gran numero di gentili signore e di egregi signori invitati — fra i quali molti insegnanti e molti buoni amici e protettori della benefica istituzione, — si svolse ieri sera in un'aula della Scuola di S. Domenico la consueta, simpatica festicciuola di Natale.

I *bimbi dell'educatorio* — quasi cinquecento — indossanti le nuove vesticciuole e gli zoccoletti loro largiti dalla carità dei cittadini — svolsero con garbo e precisione il bravo programma di recitazione e di canto corale, accompagnati in questo dal loro bravo istruttore prof. Blasig. Poi, sfilando intorno all'albero illuminato e *adorno di ninnoli e di chicche, ricevettero* ciascuno il dono che il bambino Gesù — sotto le spoglie dei loro benefattori — offriva loro pel Natale.

Sian rese grazie a nome dei bambini beneficati e delle famiglie loro, a quanti con l'opera filantropica e illuminata, con l'appoggio morale e col soccorso materiale, contribuiscono a dare *incremento alla veramente* provvida Istituzione, e a portare di tanto in tanto una gioia nel cuore dei poveri figli del popolo

800 biglietti da mille

sono stati pagati ieri dall'Economo *Municipale signor* Biaconi ad estinzione dei vari mutui che il Comune teneva accesi colla Società Operaia, colla Cassa di Risparmio ecc...

La grossa somma era costituita da 800 bei biglietti da mille, nuovi fiammanti...

Cane da caccia rinvenuto

E' *stato trovato* un cane da caccia mantello bianco. Chi l'ha perduto si rivolga al nostro giornale.

Scarpa perduta

Da via Grazzano in Chiavris a porta S. Lazzaro venne smarrita una scarpa sudata. Chi l'avesse trovata è pregato portarla all'Amministrazione del nostro giornale che verrà ricompensato.

Beneficenza

L'egregio sig. Giacomo Antonini in morte del sig. Leonardo Vitalba offre all'Ospizio mons. Tomadini lire dieci Gli orfanelli porgono le più vive grazie.

— Riconoscente la Prepositura della Casa di Ricovero di Udine rende sentite grazie al sig comm. Marco Volpe per l'elargizione di tre pezze di tela da camicie fatta a questi poveri ricoverati.

Teatri ed Arte

Teatro Minerva
Fatima Miris

Questa sera avremo al Minerva la *Fregoli in gonnella*.. cioè *Fatima Miris*, sopranominata la « Regina del trasformismo ».

Il pronosticare un grande successo è ben facile giacchè è notorio che ovunque questa geniale artista si presenta ottiene veri trionfi.

Le rappresentazioni che darà qui saranno tre sole e tutte con programmi variati.

Avvertiamo che questo spettacolo sarà l'ultimo della stagione poichè al 6 gennaio incominceranno i veglioni e Tersicore acquisterà i suoi diritti per tutto il Carnovale.

CALEIDOSCOPIO

L' onomastico

Oggi, 1 gennaio s. Paolina v.

Effemeride storica

Lotto. — 1 gennaio 1813. Prima estrazione di lotto a Udine sotto la Loggia.

NOTE E NOTIZIE

La traslazione di Leone XIII sarà fatta in forma privata

L'*Osservatore Romano* pubblica, in ordine alle voci che in questi giorni si sono messe in giro circa la prossima traslazione della salma di Leone XIII, *che è autorizzato a far conoscere* che sebbene finora nulla sia determinato circa l'epoca dei funerali l'anzidetta traslazione quando verrà, sarà certamente fatta in forma privata.

La statua di Leone XIII che deve essere posta sul monumento, non è ancora pronta e solo verso il 15 del mese corrente potrà essere trasportata *dallo studio dello scultore* Tadolini *alla* Basilica di San Giovanni.

Il trasporto della salma di Leone XIII si effettuerà verso il 15 febbraio.

Giuseppe Giusti, direttore propriet
Giovanni Oliva, gerente responsabile.